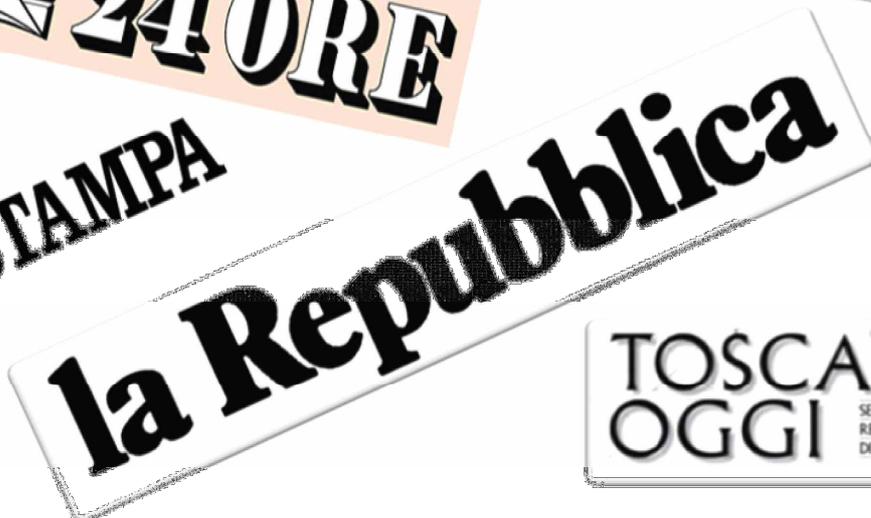


Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

1 - 6 aprile 2019



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Stop al contributo per la digitalizzazione per esami sanitari: dal 1° aprile non si paga più

di Glenda Venturini

Da lunedì 1° aprile è entrata in vigore la misura disposta dalla Giunta regionale della Toscana, che cancella il 'balzello' da 10 euro che era dovuto da ogni cittadino su prestazioni specialistiche di diagnostica per immagini

Niente più contributo di 10 euro per esami sanitari, in Toscana. Da oggi 1° aprile è stato abolito, infatti, il contributo per la digitalizzazione, dovuto finora da tutti gli utenti per le prestazioni specialistiche di diagnostica per immagini. La misura era già stata annunciata nella conferenza stampa di fine anno della Giunta Toscana, e adottata con una delibera del febbraio scorso.

Il contributo di 10 euro si pagava in Toscana da circa sette anni: era stato introdotto in seguito alla Finanziaria del 2011, che imponeva alle Regioni un gettito, attraverso l'adozione di superticket. La Toscana introdusse i ticket aggiuntivi, graduati in base al reddito, esentando dal pagamento le famiglie sotto i 36mila euro. Nel 2012 introdusse il contributo di 10 euro per la digitalizzazione, da applicare a tutte le prestazioni di diagnostica per immagini (Rm, Tc, ecografie, Rx, scintigrafie). Un contributo dovuto da tutti gli utenti, fino a un massimo di 30 euro l'anno, e applicato anche alle prestazioni erogate in pronto soccorso.

Ora, per abolirlo, la Regione Toscana ha deciso di utilizzare i risultati del percorso di razionalizzazione della spesa intrapreso in quest'ultimo anno. In Toscana il contributo di 10 euro per la digitalizzazione pesa sul bilancio della sanità per circa 18 milioni di euro. Secondo i calcoli fatti dagli uffici regionali, i minori ricavi saranno compensati: dalle risorse assegnate alla Toscana in base alla ripartizione del fondo di 60 milioni previsto dalla legge nazionale 205 del 27 dicembre 2017; e dai risparmi sui costi d'esercizio delle aziende sanitarie, da realizzarsi nell'ambito del complessivo percorso di efficientamento e razionalizzazione in atto nel Servizio sanitario regionale, senza che si determini la necessità di finanziamenti aggiuntivi a carico del bilancio regionale.



Consorzio di Bonifica, Il bilancio di fine mandato presentato in Regione

di Monica Campani

Intanto da domani, prende il via la settimana elettorale: dal 2 al 6 aprile sarà possibile votare per il rinnovo della governance del Consorzio 2 Alto Valdarno

Oltre 3.600 km di corsi d'acqua sottoposti allo sfalcio della vegetazione, quasi 2.300 km al taglio selettivo per eliminare piante malate e deperite che rischiano di rallentare o impedire il deflusso delle acque, 100 km risagomati e liberati da barre e accumuli di sedimenti, oltre 450 mila euro spesi per eliminare situazioni di criticità e pericolo, poco meno di 760 mila euro per assicurare una vigilanza costante a tutto il comprensorio. Sono i numeri del Consorzio 2 Alto Valdarno che in cinque anni, dal 2014 al 2019, ha ereditato tutte le competenze in materia di difesa del suolo, si è trasformato in una "macchina" per ridurre il rischio idraulico e migliorare la sicurezza nelle aree di montagna e in quelle di pianura.

"Un lavoro reso più complesso e impegnativo dalle profonde trasformazioni climatiche che, in questi ultimi cinque anni, hanno costretto il Consorzio a fare i conti con eventi spesso di portata eccezionale. Sono ben 300 gli avvisi per rischio idraulico e idrogeologico che ha dovuto gestire, più di novanta solo negli ultimi dodici mesi, organizzandosi con il potenziamento della vigilanza e una pronta reazione per garantire l'esecuzione degli interventi di somma urgenza richiesti dalla Genio Civile della Regione Toscana. Il risultato è evidente: l'ente ha saputo investire in modo efficace le risorse ricavate dal contributo richiesto - per legge - ai proprietari degli immobili, utilizzato per migliorare la qualità e la sicurezza dell'ambiente".

Nel 2018 poco meno di 8 milioni di euro che si sono trasformati in lavori e interventi, realizzati direttamente con mezzi e uomini propri o affidati a ditte del territorio, importante inoltre è stato l'impegno a reperire risorse extra contributo, andando ad intercettare disponibilità europee, nazionali, regionali, per migliorare ancora lo stato di salute del reticolo con investimenti straordinari. "Il Consorzio 2 Alto Valdarno, negli ultimi cinque anni, ha anche potenziato le reti irrigue a sostegno dell'agricoltura della zona, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del Made in Tuscany. Oggi tutto il comprensorio può contare su quasi 156 km di condotte che servono 160 utenze e che, solo nel 2018, hanno distribuito circa 1.400.000 mc di acqua su un'area di oltre 570 ha. L'infrastruttura irrigua oggi è in grado di soddisfare le esigenze di un'area di 3.550 ha, esattamente il doppio di quella che avrebbe potuto "dissetare" cinque anni prima".

Il bilancio di fine mandato è stato consegnato all'assessore regionale Federica Fratoni nel corso dell'incontro con Anbi Toscana e i consorzi per verificare l'esito della riforma, introdotta cinque anni or sono, e programmare il futuro della bonifica.

Intanto da domani, prende il via la settimana elettorale: dal 2 al 6 aprile sarà possibile votare per il rinnovo della governance del Consorzio 2 Alto Valdarno. Per sapere come, dove e perché si vota è possibile consultare il sito regionale www.bonificavoto.toscana.it.



FIGLINE INCISA VERSO IL VOTO DI MAGGIO

I Cinque Stelle confermano Naimi

SARÀ Lorenzo Naimi, consigliere comunale uscente a guidare la lista Pentastellata per le elezioni a sindaco di Figline e Incisa. Naimi ha presentato ufficialmente la sua candidatura annunciando una bozza del suo programma «che si discosta di poco da quello presentato cinque anni fa in quanto – ha sottolineato – in questa legislatura nulla è stato fatto di quanto da noi previsto».

In primis Naimi pone il problema del centro storico, proponendo di investire 500mila euro ogni anno; ha parlato della viabilità «impossibile fra Figline e Incisa dove la gente che va a lavorare passa molte ore della propria giornata». Ha detto che i cantieri verranno inaugurati solo «a opere finite, non come quella della Variantina che la sindaca Mugnai ha inaugurato senza che ci fosse ancora l'Impresa»; il candidato del Movimento 5 Stelle ha precisato anche che nel suo programma c'è anche un

incontro con il ministero delle infrastrutture per cercare di realizzare il secondo ponte sull'Arno; una difesa a spada tratta dell'Ospedale Serristori affinché vengano rispettati gli impegni presi dalla Regione, nonché il recupero dell'area mineraria delle Borra.

Durante questi cinque anni Naimi, assieme ad altri consiglieri di opposizione ma soprattutto come gruppo 5 Stelle, ha presentato molte interrogazioni ed è stato fra i promotori delle iniziative che negli ultimi mesi hanno coinvolto l'amministrazione comunale con esposti al Prefetto e denunce varie. Senza che fossero mai arrivate risposte. Sabato pomeriggio ha inaugurato in corso Mazzini la sede del Comitato elettorale con una buona partecipazione di cittadini, annunciando per i prossimi giorni i nomi dei suoi consiglieri e il programma dettagliato della campagna elettorale.

Paolo Fabiani



Lorenzo Naimi è consigliere comunale uscente dei 5 Stelle



Riflettori sul centro

Si devono investire sul centro storico 500mila euro ogni anno. E vanno risolti i problemi della viabilità che tra Figline e Incisa è impossibile



"Destinazione Lavoro": per i 15 corsisti arriva la prima certificazione

di Monica Campani

Avvenuta la consegna dei certificati sulla sicurezza sul lavoro nell'ambito del progetto di formazione

Consegnati all'Istituto "Vasari" di Figline i certificati sulla sicurezza sul lavoro ai 15 corsisti ammessi a Destinazione Lavoro, il progetto promosso dal Comune di Figline e Incisa Valdarno per formare personale metalmeccanico proveniente da crisi aziendali e giovani fino a 26 anni, da collocare in 12 aziende del territorio.

Si tratta quindi della conclusione del primo step verso la formazione di queste 15 persone di età compresa tra i 20 e i 50 anni che, dopo aver frequentato lezioni e laboratori all'Isis Vasari e dopo aver effettuato uno stage, saranno giudicati idonei o meno all'assunzione in una delle aziende partner del progetto già a partire dal prossimo settembre.

Tra questi 15 frequentanti ci sono anche due rifugiati del progetto Sprar dell'Arci Valdarno e 3 ex lavoratori Bekaert che, dal febbraio scorso, stanno frequentando le lezioni con impegno e serietà. Tutti hanno firmato il patto di progetto, impegnandosi a frequentare il percorso formativo per il quale il Comune ha garantito loro un prestito d'onore di 200 euro a testa, che restituiranno solo in caso di assunzione presso una delle aziende aderenti al progetto.

Alla consegna dei certificati erano presenti l'assessore alle Attività produttive del Comune, le prof.sse Serenella Marani e Simona Nocentini e il dott. Paolo Pagani, in qualità di coordinatore delle aziende partner del progetto.



Qualità dell'aria: nuovo progetto per individuare le fonti del PM10. Lo studio interesserà la centralina di Figline

di Glenda Venturini

Regione, Università di Firenze e Arpat insieme per la terza fase del progetto PATOS, il cui obiettivo è di caratterizzare il PM10 per capire quali sono le principali sorgenti di emissione di polveri sottili. Coinvolte solo quattro stazioni di rilevamento in Toscana: una è quella di Figline

È quella di Figline, una delle quattro stazioni di rilevamento della qualità dell'aria di Arpat che saranno coinvolte in un nuovo progetto per individuare scientificamente le fonti di emissione di PM10. Giunge infatti alla terza fase il progetto regionale PATOS, acronimo che sta per Particolato Atmosferico in TOScana, il cui scopo è proprio la caratterizzazione chimica del particolato atmosferico in Toscana, insieme all'identificazione delle principali fonti di inquinamento.

Regione Toscana e Università di Firenze hanno approvato lo schema di accordo per una collaborazione scientifica, mentre nei giorni scorsi l'Università di Firenze e Arpat hanno già installato presso la stazione di rilevamento di LU-Capannori (l'altra stazione interessata dal progetto, insieme a quelle di Viareggio e Osannoro) un analizzatore per la caratterizzazione chimica e per l'applicazione della metodologia statistica che sarà utile all'identificazione delle principali sorgenti di emissione.

Dal 3 aprile uno strumento analogo sarà installato presso la stazione di rilevamento di FI-Figline. La centralina valdarnese è stata scelta, per questo studio, perché l'area è considerata critica per la qualità dell'aria, ma nelle precedenti edizioni del progetto PATOS qui non sono mai stati svolti studi approfonditi sulle cause dell'inquinamento.

Saranno quattro le linee di ricerca, in questa terza fase di PATOS:

Linea 1 - Misure del particolato fine PM10 con la caratterizzazione chimico-fisica e l'applicazione della statistica per identificare le principali sorgenti di emissione presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria LU-Capannori che rappresenta l'area di maggiore criticità per il PM10 in Toscana. La ricerca ne aggiorna una analoga effettuata nel 2006 nella prima edizione di PATOS.

Linea 2 - Utilizzo della metodologia statistica PMF (Positive Matrix Factorization) per identificazione delle principali sorgenti di emissione sulla campagna di misura sul sito Osannoro effettuata dal Dipartimento Chimica dell'Università di Firenze.

Linea 3 - Misure del particolato fine PM10 con caratterizzazione chimico-fisica e applicazione della statistica per identificazione delle principali sorgenti di emissione presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria FI-Figline, area critica per la qualità dell'aria ma nella quale nelle precedenti edizioni del progetto PATOS non sono mai stati svolti studi di approfondimento sulle principali cause di inquinamento.

Linea 4 - Valutazione della componente di spray marino sulle misure di PM10 presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria LU-Viareggio, che vuole quantificare il contributo naturale del sale marino ai superamenti del valore limite giornaliero di PM10 anche per poterlo scontare dai livelli di concentrazione registrati dalla stazione stessa.



Data 03/04/2019 Pagina: 24

FIGLINE INCISA SONO 6 I CANDIDATI A SINDACO La lista Serristori con Cristina Simoni «Siamo l'unico polo indipendente»

CLARA Mugnai e Cristina Simoni si uniscono nella corsa elettorale. Il colpo di scena, che è maturato nelle ultime ore, mette insieme la leader della battaglia trentennale per salvare l'ospedale Serristori di Figline, con la recente protagonista della politica locale, la cui revoca dal ruolo di presidente del consiglio comunale ha tenuto banco per gran parte del 2018.

La novità riguarda non solo l'abbraccio tra due donne dal carattere deciso, ma anche l'inattesa alleanza tra la formazione più antica del consiglio comunale (Salvare il Serristori) e il nuovo gruppo di cittadini che sembra intenzionato a sorreggere la candidatura a sindaco di Cristina Simoni. La notizia giunge parti-

colarmente inattesa proprio nel momento in cui i rumors davano come probabile l'alleanza della lista Serristori con il candidato civico Raspini.

«Al ballottaggio, questa volta molto probabile dopo il primo turno del 26 maggio – spiegano dal Comitato per il Serristori – è palese e scontato che Daniele Raspini e la sindaca Mugnai tratteranno un appoggio reciproco. Noi invece non vogliamo avere niente a che fare con l'attuale sindaca e per questo abbiamo deciso di appoggiare la candidatura di Cristina Simoni, che si è sempre schierata e battuta a favore del nostro ospedale». «La mia candidatura – commenta Cristina Simoni – è coerente con la scelta di autonomia e rigore che ha caratterizzato il mio



Clara Mugnai e Cristina Simoni

impegno politico negli ultimi anni. Noi siamo l'unico e vero polo civico indipendente». Con questa nuova 'alleanza' i candidati in corsa alle prossime amministrative di Figline Incisa salgono a sei. Potrebbero diventare sette se LeU decidesse di correre da solo.

Beatrice Torrini



Data 03/04/2019 Pagina: 24

REGGELLO

Terza corsia autostradale Un silenzio lungo un anno

LE ULTIME notizie sulla terza corsia autostradale fra Incisa/Reggello e Valdarno risalgono a un anno fa «Quando Società Autostrade ci disse che dopo l'estate sarebbe stata convocato a Roma il tavolo dei servizi, da allora in poi non si è saputo più nulla». E' il sindaco di Reggello Cristiano Benucci a dirsi «fortemente preoccupato di questa situazione di stallo». «Perché – sottolinea – nel pacchetto degli interventi collaterali alla terza corsia sono previste opere importanti e fondamentali per il nostro territorio. Prima di tutto il cavalcavia di Ricavo, quello che attraversa l'Autostrada per collegare la Pian di Rona alla zona industriale dei Piani della Rugginosa, infrastruttura che non è più adeguata ai carichi dei mezzi di oggi».

Adesso il transito è limitato alle 12 tonnellate, per cui i tir per i rifornimenti alle imprese della zona industriale (Sims compresa) devono fare un giro tortuoso in mezzo ai campi, lungo l'Arno. Non sempre praticabile.

Paolo Fabiani



Elezioni: "Salvare il Serristori" sostiene la candidatura a sindaco di Cristina Simoni

di Monica Campani

Sale a tre il numero delle Liste che sostengono l'ex presidente del consiglio di Figline Incisa- Capolista di Salvare il Serristori è Clara Mugnai

La lista civica "Salvare il Serristori" sostiene la candidatura a sindaco di Cristina Simoni, ex presidente del consiglio comunale di Figline Incisa e attuale capogruppo del Gruppo Misto. L'accordo, in vista delle elezioni amministrative del 26 maggio, è stato raggiunto nelle ultime ore. Cristina Simoni, dunque, sarà appoggiata da tre liste civiche. Capolista di Salvare il Serristori è Clara Mugnai, storica leader del Comitato per il Serristori, che da quasi trent'anni si batte per salvare l'ospedale di Figline.

"L'intesa raggiunta con Salvare il Serristori – spiega Cristina Simoni – ci consente di costituire l'unico e vero polo civico indipendente. Tutto ciò rafforza ancor più il mio impegno per un'azione politica che deve recuperare la capacità di dialogo, ascoltando i bisogni reali dei cittadini. La mia candidatura a sindaco è coerente con le scelte autonome e il rigore amministrativo che hanno caratterizzato finora il mio impegno politico".

"Proprio il fatto che Cristina Simoni si è sempre schierata personalmente a favore dell'ospedale di Figline, ha costituito uno dei motivi che hanno indotto il Comitato per il Serristori ad appoggiare la sua candidatura a sindaco".

Nel motivare il sostegno a Simoni, il Comitato Serristori ha poi replicato al manifesto dell'associazione Garofano Rosso, in cui si auspicava una pressione politica per convincere tutte le forze civiche ad unirsi in una grande alleanza con Daniele Raspini. "Come condizione inderogabile per un accordo – spiega il Comitato Serristori – avevamo chiesto a Raspini di dichiarare pubblicamente che la sua lista era alternativa al Pd, perché riteniamo che questo partito non si sia mai interessato seriamente all'ospedale Serristori. Ebbene: Raspini non ha mai fatto questa dichiarazione; così come non ha mai chiarito se in caso di ballottaggio farà accordi con il Pd della sindaco Mugnai, con la quale non vogliamo avere niente a che fare, nemmeno al secondo turno. Chi come noi porta avanti la sua battaglia da oltre 25 anni, non può dare credito a chi non prende posizioni precise".



Elezioni, Daniele Raspini: "Il nostro programma è chiaro. No ad alleanze che lo stravolgano"

di Monica Campani

Il candidato a sindaco di "Polo civico Un'idea comune per Figline Incisa": "Pronti al dialogo, senza ostilità"

Daniele Raspini, candidato a sindaco di "Polo civico Un'idea comune per Figline Incisa" replica alla Lista "Salvare il Serristori" che ha annunciato il sostegno alla candidatura di Cristina Simoni sottolineando anche i motivi di una mancata alleanza con Raspini.

"Non si possono fare campagne elettorali e definire alleanze basate sull'ostilità, quella che anima invece a quanto sembra Salvare il Serristori e Cristina Simoni nei confronti di tutto quello che è altro da loro. Il nostro polo civico - spiega Daniele Raspini - è nato sulla base di un programma e degli obiettivi da raggiungere per il bene del territorio e della comunità di Figline Incisa, che riteniamo strategici per guardare al futuro. Obiettivi che intendiamo conseguire senza guardare alle logiche di partito, come dimostra la nostra volontà di seguire una strada autonoma nei confronti degli altri competitor. E vogliamo rimarcare quanto sia necessaria una discontinuità con il passato, anche sulla base dei 5 anni di opposizione fatta da Idea comune. Questo non significa che sui temi specifici non possa esserci una convergenza, come può essere per il presidio ospedaliero e potrebbe accadere per il rilancio dei centri storici, la tutela dell'ambiente, ma anche il welfare e lo sviluppo economico che restano i cardini del nostro programma. Noi seguiamo la nostra strada, ma non siamo ostili nei confronti di nessuno. Perché non è certo con l'ostilità che si può davvero pensare di risolvere i problemi della gente".



Elezioni: Valentina Trambusti si presenta con la Lista "Crederci insieme"

di *Manica Campani*

La lista sostiene il candidato del centrodestra Silvio Pittori ed è a sua volta sostenuta da Fratelli d'Italia e Udc

Valentina Trambusti, ex capogruppo di Salvare il Serristori, presenta la Lista civica "Crederci insieme" che sostiene il candidato del centrodestra Silvio Pittori. La Lista ha al suo interno anche altre due Liste espressioni di partiti nazionali: Fratelli d'Italia e Udc.

"Crederci insieme nasce dall'impulso di alcuni cittadini che vogliono rimettere l'uomo al centro dell'attività politica. Abbiamo con noi espressioni più disparate: dal commercio al volontariato fino a giovani che per la prima volta vogliono provare a far politica e a far sentire la propria voce. Cerchiamo di dare voce a tutti coloro che hanno voglia di cambiare, di rimboccarsi le maniche e di mettersi in prima persona al centro dell'attività politica con tutti i temi che sono sempre stati a noi cari: dalle battaglie che abbiamo fatto per la piazza a quelle per l'ospedale, il centro storico. Insieme a me nella Lista civica "Crederci insieme", che sostiene il candidato a sindaco Silvio Pittori, in coalizione con Forza Italia, ho all'interno due espressioni di partito, Fratelli d'Italia e Udc. Sono entusiasta che abbiano abbracciato i punti cardine della Lista civica e che mi diano un supporto importante durante la campagna elettorale. Crediamo tutti molto in questa coalizione di centrodestra e pensiamo che sia l'unica alternativa possibile al cambiamento".

Matteo Perferi, ex Presidente del Granaio, ha sottolineato l'importanza di una efficace riqualificazione del centro storico di Figline soprattutto per lo sviluppo di una economia e di politiche vicine a tutti i commercianti e negozianti. Enrico Venturi, studente universitario e

rappresentante di Fratelli d'Italia, ha affermato che "Crederci Insieme" è la vera lista civica del cambiamento a differenza di altre liste composte da persone coinvolte con il Partito Democratico che oggi invece si professano indipendenti. Punti cardine dell'impegno politico di Enrico Venturi saranno l'aumento delle risorse per le politiche giovanili e la tutela delle Frazioni. Aniello Squillante, studente diciottenne e fondatore del Comitato Giovani, ha incentrato il suo intervento sulla necessità di un maggior coinvolgimento dei giovani nel mondo della Politica e sulla tematica ambientale. Luciano Mini, rappresentante dell'Unione di Centro, ha fatto un appello a tutti coloro che si riconoscono nella tradizione di Centro affinché vengano condivisi i punti chiave della lista civica.

Presenti anche Gaetano Giusuè, Presidente della Caritas Incisa, Bruno Coser, ex agente di viaggio di Figline e appassionato di archeologia e Francesco Faso, esperto di Economia, che ha affermato la necessità di una revisione delle Società Partecipate del Comune.



Torna il Torneo Tennis H-Integrato: appuntamento con lo sport inclusivo a Incisa

di Glenda Venturini

È la seconda delle tre manifestazioni dedicate al tennis su sedia a rotelle: la prima si era svolta a marzo. Sabato 6 aprile il Centro Sportivo Fun Tennis di Incisa aprirà le porte per un torneo di doppio con coppie "miste"

Sabato 6 aprile, al centro sportivo Borgonovo di Incisa, si terrà il torneo di Tennis h-Integrato, organizzato dall'associazione sportiva Fun Tennis con il patrocinio del Comune e del Progetto SportHabile, di Regione e Coni.

È la seconda giornata, la prima si era svolta a marzo, di un torneo che si svolge in tre appuntamenti: un torneo doppio "misto", che vedrà protagonista un giocatore wheelchair (su carrozzina, quindi) in coppia con un altro giocatore in piedi. Al mattino il torneo inizierà alle 9 mentre nel pomeriggio l'appuntamento è fissato per le 14.

Manifestazione unica nel suo genere per la grande rilevanza di integrazione e prestazione sportiva, rivolta a far passare il messaggio che il tennis è per tutti e con tutti.



Data 04/04/2019 Pagina: 22

«Così il Comune sta distruggendo le storiche attività»

C'È UN CASO, partito da Facebook, che in questi ultimi giorni ha riportato d'attualità la complicata gestione della piccola frazione di Matassino, divisa tra tre comuni (Figline-Incisa, Reggello e Castelfranco-Piandiscò) e due provincie (Firenze e Arezzo). A denunciare è Andrea Barbagli, titolare di uno storico negozio di tende e tessuti, che si è visto abbattere un cartello pubblicitario che dal 1964 indicava l'ubicazione dell'attività. Il problema, spiega, è che il negozio si trova nel comune di Figline Incisa, mentre il cartello sarebbe in quello di Reggello. L'ordinanza, secondo quanto sostiene Barbagli, sarebbe però stata emessa d'ora innanzi, che non ne avrebbe dunque la competenza. «Io non contesto la legge – aggiunge Barbagli – ma mi arrabbio perché si parla spesso di declino dei negozi tradizionali. Ebbene, nel giro di pochi anni ho subito un senso unico che toglie l'accesso diretto, poi il divieto di parcheggio davanti al negozio, e ora l'eliminazione del cartello, di cui tra l'altro pago regolarmente le imposte pubblicitarie». Il «caso del cartello» sarà argomento di un'interrogazione al prossimo consiglio comunale.



"Dulcis in Primis", al Vasari di Figline la sfida tra gli istituti alberghieri è entrata nel vivo

di Glenda Venturini

Dulcis in Primis è la competizione tra gli studenti degli istituti alberghieri toscani organizzata dalla Regione. Ad aggiudicarsi la tappa figlinese è stato "chiudi gli occhi e dici panforte", un dessert a base di panforte: sarà presentato al concorso finale di Montecatini il prossimo 10 maggio

È entrata nel vivo Dulcis in Primis, la competizione tra gli studenti degli istituti alberghieri toscani organizzata dalla Regione, quest'anno dedicata ai dolci e al dessert. Ieri si è svolta la tappa di Figline Incisa, all'istituto Vasari, dove si sono sfidate tre squadre di due componenti delle quinte classi, ciascuna con un proprio dolce.

Ad aggiudicarsi la tappa è stato "chiudi gli occhi e dici panforte", un dessert a base di panforte, abbinato al chinato Canaiolo Tiberio (nella foto sopra).

Gli altri due dolci presentati sono stati il "gattò aretino" abbinato al vino Tardivo delle Rose;

e lo "zuccotto ricotta e vinsanto" con il vinsanto Il Borro.

Spettatori della selezione anche i ragazzi dei primi anni dell'istituto Vasari, che hanno potuto così vedere al lavoro i loro compagni più grandi. In giuria, Sergio Benci in qualità di delegato dell'associazione Pasticceri, Leonardo Baldi dell'associazione Cuochi del Valdarno e Paolo Zaini dell'associazione Sommelier. Presente il dirigente scolastico Andrea Marchetti.

L'Isis Vasari di Figline ha organizzato la selezione affidando i tre gruppi di ragazzi alla collaborazione di altrettante aziende turistiche o alberghiere del territorio, individuate attraverso i criteri dell'eccellenza, ossia la Borghetta con lo chef Federico Cardi, la Palagina con lo chef Massimiliano Catizzone e il Borro di Ferragamo con lo chef Andrea Campani.

Il dessert che ha vinto sarà presentato, anche con un'elaborazione digitale realizzata dagli studenti dell'istituto che faranno riferimento ai prodotti locali utili alla creazione dei dessert, al concorso finale di Montecatini il prossimo 10 maggio.



Bekaert, lavoratori ancora senza il pagamento della cassa integrazione. Calosi (Fiom Cgil): "Arroganza senza fine"

di Glenda Venturini

Nonostante la firma sull'atto risalga al 15 marzo scorso, ad oggi i lavoratori Bekaert non hanno visto un centesimo di quanto è loro dovuto. Il segretario provinciale della Fiom Cgil parla di una "grave negligenza"

Nessuno dei lavoratori cassintegrati ex Bekaert ha ancora potuto incassare un solo euro della cassa integrazione: dal 1° gennaio la situazione è ancora in fase di stallo, nonostante il marzo scorso al Ministero sia stato firmato l'atto. Un impasse che mette in crisi decine e decine di famiglie, visto che ad oggi sono circa duecentocinquanta i lavoratori all'interno della procedura.

A lanciare il grido di allarme, ora, è il segretario provinciale della Fiom Cgil, Daniele Calosi. "Il 15 marzo scorso il Ministero del Lavoro ha approvato il pagamento della cassa integrazione per la Bekaert di Figline. Da allora -ricorda- sono trascorsi venti giorni ma ancora ai 242 lavoratori non è arrivato il pagamento delle spettanze. Risulta che la direzione aziendale non abbia ancora provveduto alla compilazione e all'invio all'Inps della modulistica necessaria per la liquidazione delle indennità cui hanno diritto i lavoratori".

L'azienda insomma non avrebbe ottemperato ai suoi doveri. E intanto i lavoratori restano all'asciutto. "L'ultimo stipendio che hanno percepito è quello di dicembre 2018. Tale grave negligenza dimostra ancora una volta il volto cinico di una multinazionale che continua ad accanirsi sui lavoratori e sulle loro famiglie che oggi si trovano in una situazione di grande difficoltà".

"Il 9 aprile, in occasione dell'incontro previsto in Regione Toscana, con la Città Metropolitana ed il Comune, le organizzazioni sindacali e la Rsu di Figline e Incisa, come Fiom territoriale - annuncia Calosi - faremo appello alle istituzioni locali per chiedere loro aiuto ad arginare questa ulteriore cattiveria, anche perché, ricordiamo, gli ammortizzatori sociali sono pagati con i contributi dei lavoratori".



Data 05/04/2019 Pagina: 25

I nemici di Mugnai in casa Pd

FIGLINE-INCISA *Documento dei dissidenti. E Vignali lancia 'Crederci'*

di PAOLO FABIANI

A **MAGGIORANZA** e non all'unanimità. Una differenza non da poco che ha fatto arrabbiare alcuni dei partecipanti all'assemblea del Pd, che ha ricandidato Giulia Mugnai a sindaco di Figline e Incisa.

C'è un lungo comunicato firmato da Carlo Artini, Fabrizio Giovannoni, Marco Sottani, Marica Caruana e Roberta Artini membri del direttivo del Partito Democratico (fra i quali ci sono un ex sindaco e un ex vicesindaco), che non hanno condiviso quanto di-

CINQUE MESI INUTILI

«Quando la sindaca a ottobre disse che non faceva il bis, si doveva trovare un candidato»

chiarato dalla stessa Mugnai per giustificare l'accettazione dell'incarico: «Ho trovato l'entusiasmo da parte dei cittadini e anche del Pd che sceglie di fare questo percorso con la mia candidatura e che le decisioni precedenti erano dovute alle divisioni interne, mentre oggi recuperiamo un percorso più unitario di coesione».

I FIRMATARI del documento hanno motivato la loro contrarietà alla candidatura «perché la pri-

ma consiliatura del Comune Unico non ha svolto un'azione costante a favorire una fusione costante delle due comunità; ha vanificato in parte l'occasione di realizzare un progetto funzionale atto ad accogliere attività comuni, i fondi straordinari regionali e statali l'avrebbero consentito».

«**L'ANNUNCIATA** rinuncia del sindaco uscente a ricandidarsi, comunicata a ottobre – incalzano gli avversari interni di Giulia Mugnai – avrebbe dovuto attivare subito un tavolo di concertazione con tutte le forze politiche e civiche di centrosinistra per la formulazione di un programma e la scelta successiva di un candidato, ma dopo cinque mesi senza iniziative, senza che fossero cambiate le condizioni politiche è riapparsa l'autocandidatura di Giulia Mugnai, e questo colpevole ritardo ha creato notevoli difficoltà al Pd per trovare una soluzione condivisa con l'intero centrosinistra per affrontare i gravi problemi che dovranno essere risolti nella prossima legislatura».

NELL'AMBITO del centrodestra intanto si è presentata agli elettori Valentina Trambusti con la lista «Crederci insieme», in appoggio alla candidatura a sindaco di Silvio Pittori rappresentante della Lega, assieme a Fratelli

d'Italia e Unione di Centro. «La lista – ha spiegato Trambusti – nasce dall'impulso di cittadini che vogliono mettersi al servizio della città, ognuno con le proprie peculiarità e professionalità, per migliorare il paese dove sono nati, dove vivono e lavorano. Vorremmo essere un punto di riferimento per tutte quelle persone che

hanno voglia di cambiare – sottolinea Trambusti – di rimboccarsi le maniche per riportare il nostro paese al bello, al fruibile, a una città degna di chiamarsi tale, con servizi funzionali e commerci fiorenti». Fra i progetti più importanti figura la riqualificazione del centro storico e il rilancio del suo tessuto commerciale.





"Comportamento antisindacale": la Fiom Cgil fa ricorso al Tribunale contro la Bekaert

di Gianna Venturini

Nessuna risposta da parte dell'azienda alle richieste sindacali di un sopralluogo all'interno dello stabilimento. Il segretario provinciale Daniele Calosi: "Vogliamo verificare le condizioni del sito produttivo e controllare quali macchinari siano ancora presenti, come previsto nell'accordo sottoscritto in ottobre al Ministero"

Comportamento antisindacale: è questa la motivazione con cui la Fiom Cgil di Firenze, attraverso lo Studio Legale Bellotti, oggi ha presentato ricorso al Tribunale di Firenze contro la Bekaert Figline SpA, ai sensi dell'ex articolo 28 della legge n.300 del 1970, lo Statuto dei Lavoratori.

Nel mirino c'è la questione relativa al sopralluogo richiesto, e finora non concesso, all'azienda. Il Segretario generale provinciale Daniele Calosi spiega: "A distanza di un mese l'azienda non ha risposto alla nostra richiesta di visitare lo stabilimento per verificare le condizioni del sito produttivo e per controllare quali macchinari siano ancora presenti in Via Petrarca, come previsto nell'accordo sottoscritto in ottobre al Ministero. Dalla presenza di quelle macchine passa, infatti, la possibilità concreta che lo stabilimento possa essere reindustrializzato".

Resta poi aperta la questione della cassa integrazione ancora non pagata. "Dalla vertenza Bekaert - ricorda Calosi - grazie alla determinazione dei lavoratori e del sindacato, è nata la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione di attività strumento che potrà essere utilizzato da tutti coloro che ne avranno bisogno. Noi ne abbiamo proposto la reintroduzione, il Ministero l'ha resa possibile ed ora la negligenza dell'azienda ne impedisce la riscossione, ritardando la compilazione della modulistica e la loro trasmissione utile a permettere all'Irpe il pagamento diretto ai dipendenti".

"I lavoratori necessitano di risposte e noi con loro. Non accettiamo che l'operato del sindacato, dei lavoratori e dell'intero territorio, venga sminuito dall'ennesimo atteggiamento di supponenza di un'azienda che, vorremmo ricordare, ha trasferito le produzioni in Romania non per mancanza di lavoro ma per mera logica di profitto. Abbiamo fiducia nella Giustizia e a questa ci appelliamo insieme ai lavoratori, affinché riscuotano subito quanto loro dovuto e il percorso verso la reindustrializzazione avvenga nel rispetto delle persone e degli accordi", conclude Daniele Calosi.



Il Comune ha un nuovo Piano strutturale

di Monica Campani

Approvato in consiglio comunale nella seduta del 29 marzo. Prossimo step: pubblicazione sul Bollettino regionale

Il consiglio comunale del 29 marzo ha approvato il nuovo Piano Strutturale di Figline Incisa che definisce le scelte strategiche e le linee guida per lo sviluppo di tutto il territorio comunale, a medio e lungo termine. Il documento è il risultato di una serie di studi specialistici,

di un percorso partecipativo datato 2015 e delle osservazioni arrivate da cittadini e professionisti, che hanno portato ad individuare, tra le priorità, il rilancio della zona industriale, dei centri storici e dell'area rudinaria.

Il Piano strutturale completerà a breve l'iter intrapreso per la conformazione al Piano paesaggistico regionale e diventerà efficace dopo 30 giorni dalla pubblicazione sul Burt, il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Successivamente, sarà ufficialmente in vigore e sarà consultabile anche sul sito www.comunefig.it, sezione "Pianificazione urbanistica".



Data 06/04/2019 Pagina: 26

FIGLINE PIU' CAUTI GLI ALTRI SINDACATI

«Bekaert antisindacale»

La Fiom parte all'attacco

RICORSO contro la Bekaert per comportamento antisindacale. Lo ha presentato al tribunale di Firenze la Fiom, attraverso lo studio legale Bellotti. «A distanza di un mese – spiega il segretario provinciale della Fiom Cgil Daniele Calosi – l'azienda non ha risposto alla nostra richiesta di visitare lo stabilimento per verificare le condizioni del sito produttivo e controllare quali macchinari siano ancora presenti in via Petrarca, come previsto nell'accordo sottoscritto in ottobre al ministero. Dalla presenza di quelle macchine passa la possibilità che lo stabilimento possa essere reindustrializzato».

La Fiom protesta anche per il ritardo del pagamento della cassa integrazione, approvata il 15 marzo. «Un'arroganza senza fine quella della multinazionale belga», denuncia il segretario. Dopo aver chiuso la fabbrica di Figline, delocalizzando la produzione all'Est, «Bekaert – attacca Calosi – continua ad accanirsi sui 242 lavoratori e sulle loro famiglie». L'ultimo stipendio percepito è quello di dicembre, anche se Bekaert ha anticipato una cifra che copre circa i primi tre mesi di cassa integrazione ai lavoratori. Secondo quanto riferisce Calosi, il

ritardo del pagamento della cassa dipende dal fatto che «la direzione non ha ancora provveduto all'invio all'Inps della modulistica necessaria per la liquidazione delle indennità cui hanno diritto i lavoratori».

Più cauti Fim e Uilm: «Che i tempi fossero lunghi si sapeva – ribatte Alessandro Beccastrini, della Fim Cisl – anche se va capito se ci sono state negligenze e questo è ciò che chiederemo alle istituzioni nell'incontro fissato martedì 9 in Regione». «Il ritardo del pagamento della cassa non dipende dall'azienda, ma

DI CHI E' LA COLPA?

Azienda o Inps sotto accusa per i ritardi nell'erogazione della cassa integrazione

dall'Inps – sottolinea Davide Materazzi, segretario Uilm – Sapevamo che ci sarebbero voluti cinque o sei mesi prima che arrivasse la cassa integrazione ai lavoratori ed è per questo che ci siamo attivati perché nell'accordo si prevedesse un anticipo da parte di Bekaert».

mo.pi.



Pd e La Sinistra/Leu insieme per Giulia Mugnai

Comunicato stampa

La decisione presa nel corso degli incontri tenutisi a marzo

La Sinistra/LeU e il Pd di Figline e Incisa Valdarno, in vista delle prossime elezioni amministrative, insieme in una coalizione di centrosinistra, inclusiva anche di forze civiche, a sostegno della candidatura di Giulia Mugnai.

"Condividiamo l'impegno a cambiare passo alla politica, a ridare slancio al concetto di comunità, a rinnovare il sistema di relazioni sociali e la partecipazione alla vita pubblica del Paese. Siamo consapevoli che è necessaria una coalizione ampia di centro sinistra, aperta alle forze civiche e alle energie positive del territorio, per costruire una proposta che rafforzi le politiche di coesione ed introduca elementi significativi di cambiamento nel programma, nella composizione delle liste e dell'esecutivo, al fine di dare risposte efficaci ai bisogni dei cittadini".

"Siamo fermamente convinti che l'unico argine al centrodestra a trazione leghista a Figline e Incisa, ma anche in tutta la Toscana, non possa che essere una larga e forte alleanza del centrosinistra in cui le forze civiche, il Partito Democratico e La Sinistra-LeU possano trovare la medesima dignità attraverso una piattaforma programmatica comune e condivisa. Crediamo che le due forze politiche abbiano le caratteristiche per poter presentare alle prossime elezioni un programma con una cornice valoriale che affermi i principi imprescindibili della lotta alle disuguaglianze, del diritto universale alla salute, dell'ambientalismo e dello sviluppo sostenibile, della cultura e della scuola come ossatura delle nostre comunità, dei centri storici come luogo di incontro delle persone, della costruzione di un tessuto sociale che sappia accrescere i beni relazionali".

"Lavoreremo, sulla base di quanto sinora svolto, su proposte e politiche da approfondire insieme nei prossimi giorni, anche attraverso veri e propri tavoli tematici dedicati a quelle cittadine e quei cittadini che condivideranno con noi questa strada".



Data 07/04/2019 Pagina: 22

Quei marciapiedi barriera per disabili

FIGLINE *Una coppia denuncia*

di **PAOLO FABIANI**

«**NONOSTANTE** le apparenze, e nonostante risultino regolari per le normative vigenti, quei marciapiedi presentano uno scalinone che diventa una barriera per chi si muove su una sedia a rotelle». Mauro Tani e la moglie Manuela Carrara sono due figlinesi disabili che girano per l'intero territorio a bordo di un loro veicolo elettrico che gli permette di superare l'handicap che gli impedisce di deambulare, quindi conoscono le varie problematiche, le difficoltà di strade e marciapiedi: «Noi – precisano – l'avevamo fatto presente mentre costruivano i nuovi marciapiedi, ma tecnicamente i progetti sono tutti regolari anche se gli amministratori si erano impegnati a venire a vedere direttamente e non si sono invece mai visti. Avevamo dato qualche consiglio, purtroppo da esperti – aggiungono Mauro e Manuela -, ma solo a parole ci sono state fornite garanzie, con i fatti siamo rimasti a zero. L'unico amministratore che ha seguito il nostro percorso – dice Mauro – è stato il consigliere

comunale Simone Lombardi, di IdeaComune, che ha usato la carrozzina di mia moglie per un giro nelle strade e nei marciapiedi di Figline rilevandone i problemi».

IL DISLIVELLO fra il piano strada e lo 'scivolo' del marciapiede è forse un centimetro, parrebbe un ostacolo inesistente ma per chi non ha un 'veicolo' adeguato con il quale muoversi è una barriera architettonica come tante altre: «Così – aggiungono Mauro e Manuela – come non abbiamo mai visto un vigile urbano multare un'auto parcheggiata in prossimità di questi scivoli, che secondo il codice della strada rappresentano tutti divieti di sosta».



La prova su strada della coppia



Data 07/04/2019 Pagina: 22



FIGLINE, NUOVI AUTOBUS PER GLI STUDENTI

DA DOMANI gli studenti pendolari che dal Valdarno fiorentino vanno a studiare nelle scuole superiori di San Giovanni e Montevarchi avranno un nuovo collegamento, un servizio 'sperimentale' che parte dall'autostazione di Figline.



"Candidati verso il ballottaggio": l'analisi del consigliere comunale Francesco Sottili

Comunicato stampa

Il comunicato stampa dell'ex consigliere Pd: "A pochi giorni dalla presentazione dei candidati a Sindaco si stanno chiudendo gli accordi di lista"

Dopo la candidatura alla carica di Sindaco della consigliera Cristina Simoni con l'appoggio del Comitato Salvare il Serristori si delineano tutti i candidati per le prossime elezioni amministrative di Figline e Incisa che si terranno il 26 maggio. Francesco Sottili, consigliere comunale a Figline e Incisa, esprime in un comunicato stampa la propria opinione: "Con LEU siamo al completo. Appoggerà la candidatura di Giulia Mugnai assieme ad un'altra lista civica creata ad hoc dal Partito Democratico".

"Le prossime elezioni comunali vedranno in campo ben sei candidati a Sindaco: Lorena Tosin (PCI, Rifondazione, Potere al Popolo), Giulia Mugnai (PD, LEU), Lorenzo Omar Naimi (M5S), Daniele Raspini (Idea Comune Per Figline Incisa), Cristina Simoni (Lista civica Simoni, Comitato Salvare il Serristori), Silvio Pittori (Forza Italia UDC, Fratelli d'Italia, Lega, lista Crederci Insieme). Sono ad oggi almeno quattordici le liste che si presenteranno per la richiesta dei voti di preferenza".

"La situazione che si presenterà ai cittadini non sarà chiara come in passato, molti dei candidati girano già con il loro pacchetto di promesse e di "facili sì" alla portata di tutti. I cittadini però sono informati ed attenti quello che serve oggi è raccontare la verità: un messaggio chiaro e trasparente, che possa dare concretezza ai contenuti ed a ciò che sarà effettivamente realizzabile".

"Questo purtroppo non è accaduto con il gruppo di maggioranza del Partito Democratico di Figline e Incisa Valdarno. Non ero più ben accetto, pur avendo il sostegno del provinciale di Arezzo. La Segreteria di Figline Incisa ha fatto di tutto affinché io lasciassi. Non sono state le intimidazioni a farmi uscire, quanto il fatto di non poter più continuare ad appoggiare politicamente un Sindaco,

che sta portando il progetto del Comune Unico di Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni sul ciglio del baratro, lo sta trasformando da opportunità in minaccia".

"Lo dimostrano le risposte ricevute durante l'ultimo Consiglio Comunale dalla Giunta Mugnai:

- 6 milioni di euro, 12 miliardi di vecchie lire, di risorse straordinarie della fusione dei Comuni che stanno "dopando" la spesa corrente, quando potevano essere destinati ad investimenti sul nostro territorio, come da mozione approvata nel CC del 31.03.2016

- La mancata verifica e chiusura dei patti territoriali del 2013 che dovevano rafforzare il ruolo dell'Ospedale Serristori a livello locale e regionale

- La discarica nell'area di Le Borra, che è ancora presente nei piani regionali, terreno che doveva essere acquistato con soldi già nelle casse del Comune nel 2014. Sapevate che l'area era stata oggetto di un progetto di recupero e sviluppo finanziato interamente da Enel con Futur-E? Nel 2004 ENEL ha presentato il progetto di riassetto complessivo dell'area e nel 2006 è stato stipulato un Protocollo di Intesa tra Enel ed Enti Locali. Il progetto è stato licenziato con parere positivo dal Ministero dell'Ambiente nel 2009 e approvato dalla Regione Toscana nel 2010. La Giunta Mugnai non ha portato a termine l'atto di acquisto, bensì ha voluto iniziare un nuovo percorso di analisi di destinazione dell'area... quindi altri soldi sperperati.

- La mancanza di concretezza nel rilancio del centro storico di Figline, nel ridisegno del mercato. Anche qui, nonostante il percorso partecipativo "Idee in Piazza" si è voluto presentare un progetto di riqualificazione che andava per conto suo, trovando l'ostilità degli stakeholders e della Sovrintendenza alle Belle Arti. Allora via con il nuovo percorso di partecipazione "Il Centro che Vorrei", ovviamente altri soldi spesi senza averne vista una conclusione. Purtroppo sul tema non ho ricevuto risposte all'ultima interpellanza presentata in Consiglio "Riapriamo il Centro Storico di Figline" e mai l'avrò".

"Queste sono solo alcune delle situazioni che mi hanno spinto al distacco, non ultima la mancanza di apertura dei dati richiesta con la mozione sugli Open Dataper la quale la Giunta Mugnai non ha fatto niente. Non mi stupisce che



altri membri autorevoli del partito di Figline Incisa siano arrivati alle stesse conclusioni. Le prossime elezioni del 26 maggio vedranno presenti molte liste civiche. I partiti ed i movimenti politici purtroppo si sono, in molti casi, rinchiusi nelle stanze del potere non ascoltando più le esigenze della cittadinanza".

"Credo che il mondo civico, escluso da tempo da parte della "vecchia politica", sia fondamentale per poter costruire un percorso di crescita del nostro territorio. Sono un elemento fondamentale di rappresentanza, fatte di persone che vivono nelle nostre comunità e che ne conoscono le necessità. Il problema però non sono tanto i contenitori, quanto i contenuti, nel caso specifico le persone e di conseguenza i programmi. Ritengo che ci siano delle liste nate esclusivamente per esigenze elettorali, per un cambio casacca, o nate per rappresentanza, che non hanno realmente la voglia di diventare forza di governo, di metterci la faccia insomma".

"In effetti ci sono stati molti avvicendamenti: la consigliera Valentina Trambusti, che ha lasciato la "Lista Salvare il Serristori" per appoggiare ora la coalizione di Destra. Lo stesso Sottili che si è distaccato dal Gruppo di Maggioranza PD, entrando a far parte del Gruppo Misto con la consigliera Cristina Simoni, che ha lasciato il Partito Democratico ed oggi presenta la propria candidatura a Sindaco con l'appoggio del "Comitato Salvare il Serristori". Sinceramente resto perplesso dalla scelta portata avanti dalla collega Simoni e da Clara Mugnai del Comitato Salvare il Serristori. Da entrambe mi aspettavo una condivisione di obiettivi con il polo civico. Nei mesi scorsi vi erano stati anche comunicati stampa che rappresentavano la volontà di un percorso comune tra Idea Comune, rappresentato in CC da Simone Lombardi, e l'Associazione Per Figline Incisa, per appoggiare Daniele Raspini candidato Sindaco. Oggi affermano di voler essere politicamente indipendenti, di lavorare contro il Partito Democratico e la Destra, ma così facendo rischiano solamente di fare l'esatto contrario. Indeboliscono il polo civico, che rappresenta in questa tornata elettorale la vera occasione per eliminare le storture dei familiarismi degli ultimi decenni, lavorando contro un'idea più alta di città e

di governo, regalando spazio alla Destra. Mi chiedo se sia proprio questo il loro obiettivo, arrivare al ballottaggio e "vendersi" al miglior offerente".

"Sinceramente ritengo che questo atteggiamento snaturi e tradisca lo spirito e le prospettive con il quale io e Cristina abbiamo dato vita al gruppo misto in CC. Sono fiducioso, ancora c'è il tempo e spero che si possa raggiungere un accordo politico per evitare che vi siano percorsi personali e poco significativi di alcuni e che, nel nome del civismo, si sappia unire e si possa costruire un futuro migliore per Figline e Incisa. La situazione che si presenta con ben sei candidati a Sindaco, il calo nazionale e locale del PD fanno pensare ad un ballottaggio per la prossima tornata elettorale, ma senza il Movimento 5 Stelle: sul territorio il Movimento 5 Stelle ha fatto scalpore solo per il caso Bekaert. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi, già con gli accordi siglati nel 2013/2014 la multinazionale belga aveva preso posizione sul polo produttivo figlinese, destinando alla produzione meno della metà degli occupati, riducendo i prezzi di vendita infragruppo, rendendolo così economicamente inefficiente. La cassa integrazione è stata una forma di tutela importante, ma ritengo che sia indispensabile il lavoro non ulteriori forme di assistenzialismo".

"Se questa analisi è corretta la corsa risulta a tre: Mugnai, Pittori e Raspini. Il voto, in concomitanza con le europee, può favorire i partiti nazionali tradizionali, offuscando le forze civiche sui territori. Dopo l'ultimo viaggio a Strasburgo durante il quale ho avuto modo di approfondire e conoscere il lavoro svolto dal Parlamento Europeo, ritengo che più Europa sia la vera risposta ai problemi del nostro paese. È vero dobbiamo ripensarla, ma in un modo sempre più connesso e complesso non si può pensare di essere "forti" da soli, è necessario essere forti insieme, rappresentativi di un mondo di coesione e di pace, che guarda al bene del singolo nella comunità. C'è bisogno di un'Europa forte che possa rappresentare una nuova visione del mondo, un nuovo modello economico, un modello civile, che abbia al centro la crescita, la solidarietà, la fiducia tra i popoli. Serve una nuova visione della politica, che guardi ai territori come vera fonte di rinascita del benessere individuale e collettivo. Per far



questo a livello locale è necessario superare gli individualismi e progredire in un impegno civile. La civicità fatta di valori e competenze può essere una risposta".

"Sulle indiscrezioni che mi riguardano, è vero, mi è stato chiesto da più schieramenti di candidarmi come Sindaco. Ho deciso però di concludere il percorso formativo post-laurea iniziato nel 2017 e di impegnarmi nella mia professione, tali scelte al momento non mi consentirebbero di poter dare tutto il mio impegno necessario per portare avanti tale incarico. Non ho intenzione però di abbandonare il campo della politica, dove ogni cittadino dovrebbe impegnarsi per portare avanti il bene del proprio paese".



La pioggia abbassa il rischio incendi, via libera agli abbruciamenti a condizione che non ci sia vento

di Glenda Venturini

Dal 6 aprile di nuovo possibili gli abbruciamenti in tutto il territorio regionale, ma con precise prescrizioni a cui occorre fare attenzione

È terminato in anticipo, sabato 6 aprile, il periodo indicato come a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, e il relativo divieto di accendere fuochi: ora è quindi possibile effettuare abbruciamenti di residui vegetali, ma osservando precise prescrizioni e adottando tutte le cautele necessarie a evitare l'innescare di incendi.

Il regolamento forestale toscano ha introdotto, infatti, l'assenza di vento come condizione necessaria per procedere ad un abbruciamento: se la colonna di fumo sale verticalmente siamo in regola, in caso contrario esiste il rischio di veder sfuggire il fuoco al controllo e non ci sono, quindi, le condizioni per intraprendere questo tipo di attività agricola. Si tratta di una norma preventiva, introdotta perché negli ultimi anni numerosi incendi si sono sviluppati su vaste superfici del territorio toscano, proprio in occasione di operazioni di abbruciamento svolte in giornate ventose e poi sfuggite al controllo.

È consentito l'abbruciamento, in piccoli cumuli, di residui da tagli boschivi, interventi culturali, interventi fitosanitari, potatura, ripulitura, ai fini del loro reimpiego nel ciclo colturale di provenienza. Per poter eseguire abbruciamenti in bosco è necessario essere preventivamente autorizzati dall'ente competente sul territorio ai sensi della legge.

Se si opera nei 50 metri di distanza dal bosco e nei castagneti non occorre essere autorizzati, ma bisogna comunque osservare le norme di prevenzione che impongono di utilizzare spazi ripuliti dalla vegetazione nei quali limitare, come detto, il materiale da bruciare in piccoli cumuli. Inoltre, è fondamentale operare in presenza di un adeguato numero di persone e mai da soli e osservare la sorveglianza continua della zona fino al completo spegnimento delle braci.